

24/3/1985

Carlino **MACERATA**

Lo Sferisterio donato al Comune

Dagli eredi dei 100 consorti

Son trascorsi esattamente 166 anni da quando (era il 30 agosto del 1819) un gruppo di maceratesi, mossi dal desiderio di «arrecare un maggior lustro e decoro alla città di Macerata», decisero di costruire una struttura per il gioco del pallone al bracciale e per altre manifestazioni di spettacolo, fondando la società civile dello Sferisterio. Agli attuali eredi di quei munifici cittadini non è stata tramandata solo la proprietà dell'edificio. Infatti — scrive l'Amministrazione comunale — «la stessa generosità, lo stesso alto senso civico, l'identico amore per Macerata che allora spinsero i 100 consorti a realizzare il monumento ha contraddistinto la decisione dei membri della Società di donare lo Sferisterio al Comune. E il consiglio comunale ha approvato all'unanimità giovedì scorso la delibera di cessione gratuita.

«Un gesto di grande generosità civica che, come è stato sottolineato nel dibattito consiliare, deve essere ampiamente conosciuto dai maceratesi, perché è testimonianza non solo di nobiltà d'animo e di disinteresse, ma anche di sensibilità e di rispetto nei confronti della comunità, rappresentata dalla sua massima Istituzione che è appunto il Comune. Ecco perché i donatori avevano chiesto che l'atto di cessione fosse approvato all'unanimità, non quindi da questo o quel partito, ma dal consiglio comunale tutto, come Istituzione che raccoglie e interpreta l'intera popolazione maceratese.

«Con la cessione dello Sferisterio al Comune si compie un rilevante passo in avanti per la valorizzazione di questa stupenda costruzione

monumentale e per la sua migliore utilizzazione a fini culturali e spettacolari. Basti solo considerare che i fondi Fio erogati per il completo restauro dell'edificio non si



L'avv. Bianchini

sarebbero potuti ottenere se la proprietà dello Sferisterio non fosse stata pubblica.

«Nel manifestare il ringraziamento del consiglio comunale e della città al presidente, cav. Dino Perugini, e a tutti i componenti la Società civile dello Sferisterio, il sindaco Cingolani si è impegnato perché, nello spirito che animò i 100 consorti e gli attuali eredi, la struttura continui a rappresentare per Macerata e la Regione un bene architettonico prezioso e un punto di riferimento per le attività artistiche e culturali a servizio della città».

Sul piano legale la pratica è stata curata dall'avv. Guido Bianchini. L'accordo è stato presto raggiunto. Oggi, l'Amministrazione comunale e il Consiglio possono ben dire di aver conseguito un grosso risultato per la città.